



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

## RELAZIONE

# The Italian Technologies for Vietnam's Smart and Circular Economy

## 3° High Level Dialogue on ASEAN Italy Economic Relations

Melià Hotel Hanoi, 5-6 giugno 2019



HANOI  
HIGH LEVEL DIALOGUE  
ON ASEAN ITALY  
ECONOMIC RELATIONS

UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

DIREZIONE MARKETING

giugno 2019

UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE ha preso parte a due importanti eventi tenutisi ad Hanoi, Vietnam, nelle giornate di mercoledì 5 giugno e giovedì 6 giugno 2019, presso il Melia Hotel:

- Workshop “The Italian Technologies for Vietnam’s Smart and Circular Economy”
- 3° Edizione dell’”High Level Dialogue on ASEAN Italy Economic Relations”.

### THE ITALIAN TECHNOLOGIES FOR VIETNAM’S SMART AND CIRCULAR ECONOMY

ICE Agenzia e Confindustria hanno organizzato il workshop “The Italian Technologies for Vietnam’s Smart and Circular Economy” dedicato alle tecnologie italiane ed alla collaborazione industrial italo-vietnamita.

UCIMU, rappresentata dal Consigliere Ing. Giovanni Zacco, è stata l’unica associazione di categoria italiana tra i relatori della sessione plenaria.



La **sessione plenaria** del workshop è iniziata con il saluto introduttivo di **Vincenzo De Luca, MAECI**, che ne è stato anche il moderatore.

Il modello di presenza dell’Italia in Vietnam, con tutte le istituzioni, a tutto campo, rappresenta un modello che dovremmo avere anche in altri paesi ASEAN.

Per il tipo di presenza imprenditoriale italiana è necessario un approccio sistemico.

In ASEAN abbiamo avuto tante visite politiche con scambi economici e culturali (scambio di studenti universitari). Quando ci presentiamo come Sistema Paese, ci presentiamo con i fattori di innovazione e sostenibilità, incorporati nella nostra capacità industriale: abbiamo meccanica avanzata in termini di sostenibilità (per indicatori ambientali siamo al primo posto).

Questi sono paesi in cui dobbiamo creare reti, assistenza after-sales, creare un polo sostenibile Italia-Vietnam.

La parola è passata poi al Presidente **ICE Agenzia, Carlo Ferro**, che spiega come ICE abbia voluto accompagnare l’HLD, del giorno seguente, con un evento specifico di *business relations forum* tra Italia e il Vietnam.

Il Vietnam è il primo partner commerciale dell’Italia tra i paesi ASEAN e l’Italia il quarto più importante partner commerciale del Vietnam nell’Unione Europea.

Le linee di sviluppo dell’economia vietnamita e lo sviluppo di un’industria sostenibile si incrociano e creano opportunità per le nostre imprese. L’Italia ha grandi capacità di essere partner strategico del Vietnam.

Dati macro: PIL Vietnam nel 2018 +7.1%, fortemente dipendente dal commercio estero; PIL



pro capite è uguale a quello che aveva la Cina 10 anni fa con cui presenta similitudini anche in termini di politica industriale (basso costo e crescente contenuto di tecnologia).

Vi è un forte fabbisogno in logistica e infrastrutture. Attenzione crescente verso produttività, automazione e digitalizzazione dei processi logistica in chiave industria 4.0.

Importanti implicazioni si vedono dallo spostamento della popolazione da zone rurale alle città (fenomeno dell'urbanizzazione), che comporta necessità di meccanizzazione agricola e automatizzazione nei processi alimentari.

Per aumentare le nostre esportazioni è importante posizionarsi tempestivamente nei paesi emergenti e continuare a promuovere il Made in Italy nei mercati tradizionali.

Vietnam è stato riconfermato l'anno scorso tra i mercati target della Cabina di regia MISE.

Nel periodo 2010-2018 l'interscambio Italia-Vietnam è triplicato passando da 1.47 miliardi a 3.85 miliardi di euro.

Sono circa 100<sup>1</sup> le aziende italiane presenti in Vietnam (tra quelle a capitale italiano e uffici di rappresentanza). Quindi già oggi si ha una presenza qualificata di imprese in loco.

Nel 2018 gli investimenti italiani in Vietnam ammontano a 388 milioni dollari, prevalentemente nel settore manifatturiero; l'Italia si posiziona quindi solo al 31esimo posto al mondo e al nono a livello europeo tra i paesi investitori in Vietnam.

La quota dell'Italia in Vietnam è limitata allo 0.8%.

Vietnam e Italia hanno fatto passi importanti. Infatti dal 2013 quando si è fatto accordo di partenariato strategico si è avviata una relazione più strutturata; la Commissione mista sulla cooperazione economica tra MISE e il Ministero dell'Industria e del Commercio vietnamita (MoIT), a cui partecipa anche ICE Agenzia, avviata nel 2014, da allora, si è riunita cinque volte.

Tra le azioni da ricordare vi sono i due Centri Tecnologici di Formazione Italia-Vietnam, uno per il settore calzaturiero e l'altro per il tessile, avviati nel 2017, con macchinari finanziati con fondi MISE tramite ICE. La realizzazione dei due progetti è stata possibile grazie alla collaborazione delle associazioni italiane ASSOMAC e ACIMIT e l'omologa vietnamita, LEFASO, e l'Università di Tecnologia di HCMC.

In via di definizione il centro tecnologico per industria del marmo, a nord del Paese: il progetto vede il coinvolgimento delle due associazioni italiana, con Confindustria Marmomacchine, e vietnamita.

Su richiesta del Ministero dei Trasporti vietnamita, ICE/MISE ha finanziato due studi tecnici sul settore ferroviario vietnamita e relativo ammodernamento, realizzati da FSItaliane e NetEngineering, che sono stati consegnati il giorno seguente, 7 giugno.

ICE ha un ufficio a HCM City da 25 anni.

Le principali priorità di ICE nel paese sono: iniziative a sostegno dello sviluppo delle collaborazioni con il Vietnam; supportare il trasferimento tecnologico e la formazione; ampliare partnership tecnologica a altri settori (per esempio con UCIMU e VAMI); supportare l'industria vietnamita su economia circolare puntando anche su start up.

Successivamente è intervenuto **Mr Vu Tien Loc**, presidente di **VCCI**, Vietnam Chamber of Commerce and Industry, che ha sottolineato l'importanza della presenza del Presidente Conte in Vietnam con la sua delegazione.

È noto che il Vietnam sta diventando un paese industrializzato e ha ruolo molto attivo. Nonostante ciò è ancora nel processo di industrializzazione. Il Governo ha un programma nazionale per economia sostenibile.

Dopo periodo di forte crescita in cui sono state usate tante risorse naturali ora vi è la necessità di nuovi modelli economici che prevedono l'utilizzo di



<sup>1</sup> “numero apparentemente piccolo in valore assoluto, [...]. Nonostante ciò, questo dato, che potrebbe sembrare invisibile, è molto positivo e non trascurabile, invece, se messo in relazione alla media delle presenze italiane in ASEAN – circa 55 aziende per paese – e con il dato della presenza di aziende italiane in Vietnam del 2015, 76.”

Fonte: “Un laboratorio di Successo. Le imprese italiane in Vietnam”, a cura dell'Associazione Italia ASEAN, Il Mulino, 2019, pag. 35/36.

energie rinnovabili e la ristrutturazione sia di progetti locali che stranieri verso l'economia sostenibile con attenzione all'ambiente. Il Vietnam sta adottando particolari criteri per selezionare gli investimenti esteri nel paese (non come prima che tutti gli investimenti erano i benvenuti, ora viene fatta selezione sulla base di economia sostenibile). Mr Vu Tien Loc è convinto che le tecnologie europee, e quelle italiane, ben rispondono ai requisiti per collaborare con il Vietnam.

Il Vietnam viene descritto in 7 punti importanti:

- V – Vast potential market
- I – Investment friendly environment
- E – Entrepreneurial nation
- T – Transparent and pro-active government
- N – Numerous and creative labour
- A – Attractive geo-economic and political location
- M – Massive opportunity

Vietnam è un paese di PMI; basta guardare per strada tutti gli spazi diventano spazi commerciali.

Il primo ministro vietnamita guarda ha molta attenzione nei confronti imprese in quanto era imprenditore.

Grazie anche alla sua posizione geografica strategica, il Vietnam è una delle destinazioni preferite per investimenti stranieri (superando Cina, Stati Uniti).

Ora la guerra commerciale tra USA e Cina rende il Vietnam un paese più sicuro: più del 70% di investitori giapponesi ha deciso di rimanere e sviluppare ancora di più investimenti in Vietnam.

Tra i settori che creano opportunità vi è quello delle infrastrutture, strade e aeroporti: ogni anno il Vietnam vuole puntare su investimenti stranieri e collaborare con aziende italiane.

A seguire ha preso la parola il professore dell'Università Bocconi e chief of party di USAID, **Claudio Dordi**, ha sottolineato l'importanza di FDI per commercio vietnamita.

Settori dove Vietnam è forte: telefonia, elettronica e tessile. Il Paese è specializzato soprattutto in settori ad elevate risorse di lavoro e limitata necessità di capitale.

Qualche anno fa il Vietnam era quinto ora è il secondo paese per esportazioni in ASEAN, dopo Singapore (quindi sostanzialmente il primo).

Il Vietnam esporta prodotti della stessa categoria di quelli che importa, e quindi: telephone and spare parts, electronics, textile.

Il Vietnam è l'unico ad avere rapporti con Russia, Cina, Israele, Hong Kong, Australia. Si tratta quindi di un paese perfettamente integrato nel commercio.

Dopo tante revisioni, il FTA EU-VIETNAM è pronto per la ratifica. L'accordo ha conseguenze molto importanti anche per il trasferimento di tecnologia.

Il presidente dell'associazione VAMI (Vietnam Association of Mechanical Industry), **Mr. Dao Phan Long**, ha fornito un quadro generale dell'industria meccanica in Vietnam: solo da 30 anni il Vietnam ha iniziato a sviluppare una vera industria meccanica. Le aziende del settore sono soprattutto PMI, coinvolte nelle seguenti categorie principali: steel structures shipbuilding and repair, automobile, engines, agricultural machinery, research institutes, defence mechanical industry.

Sebbene negli ultimi anni si è registrata un'elevata domanda del mercato vietnamita per prodotti meccanici di qualità per il suo sviluppo socioeconomico, i prodotti delle imprese meccaniche vietnamite hanno solo incontrato una parte di tale domanda. La maggior parte delle principali macchine, attrezzature e parti necessarie per lo sviluppo dell'industria energetica, chimica, costruzioni, trasporto acqua, mining, metallurgia, agricoltura, porti e telecomunicazioni, vengono ancora importati.

Segue intervento dell'Ing. **Giovanni Zacco**, consigliere UCIMU, in rappresentanza del sistema industriale italiano, che ha ripercorso i punti di forza del Vietnam e trattato dei seguenti temi:



collaborazione italo-vietnamita, settori focus (meccanica, infrastrutture e trasporti, energia), strutture dei industriali di Italia e Vietnam basati su PMI, l'entrata in vigore del FTA EU-Vietnam.

Il vice presidente di LEFASO (Vietnam Leather, Footwear and Handbags Association), **Mr Kiet Thanh Diep**, ha presentato il Centro Tecnologico, in cui vi sono macchinari italiani, dedicato alla formazione del settore calzaturiero con 90 partecipanti al corso. Tale progetto è stato avviato nel 2014; nel febbraio 2016 è stato aperto il Centro con ICE; nel luglio 2017 c'è stata l'inaugurazione.

**Antonella Baldino**, Chief for International Cooperation and Development di Cdp, ha spiegato che Cdp è presente con polo guidato da SACE e SIMEST con esposizione di circa 250 milioni di euro, principalmente nei settori meccanica e oil&gas.

Nelle sue conclusioni, il Presidente **Carlo Ferro**, ricorda che l'economia del Vietnam si caratterizza per forte crescita di PIL e sviluppo del manifatturiero, oltre che per l'apertura a mercati esteri. Il Vietnam persegue modello low cost labour con popolazione giovane.



La parola è poi passata al Primo Ministro italiano **Giuseppe Conte**. Il nostro obiettivo è arrivare a 10 miliardi di interscambio con il Vietnam e raggiungere la Germania.

Il Vietnam rispetto ad altri paesi ASEAN è una piattaforma produttiva ma anche di sbocco.

Imprese italiane sono partner strategico.

Vietnam inserito nella lista Piano Promozione Straordinaria del Made in Italy finanziato nel 2019 con 140 milioni.

Il Governo italiano guarda con favore al rafforzamento del sostegno anche finanziario alle aziende che investono nel Paese. Il Vietnam è infatti parte della push strategy di SACE.

Anche se in Italia sono giorni impegnativi il Presidente sottolinea la sua volontà per tale visita in Vietnam.

Ricorda nuovamente i due centri tecnologici per l'industria tessile e calzaturiera, finanziati dal MISE; e l'avvio di quello per l'industria del marmo.

Gli imprenditori italiani che si affacciano al Vietnam possono contare sul sostegno nazionale.

Ringraziamento rivolto agli imprenditori italiani perché ovunque va nel mondo tutti riconoscono l'eccellenza italiana, ed è grazie a loro.

Al termine della sessione plenaria, dopo breve coffee break, sono state organizzate diverse **sessioni settoriali**: Machinery and Industry 4.0; Sustainable Economy, Mobility, Energy & Infrastructure; Italy-Vietnam Marble Technological Training Center.

### **Panel 1- Machinery and Industry 4.0**

Sessione moderata dall'ing. Zacco, consigliere UCIMU.

- Giovanni Zacco, presentazione settore macchine utensili e interscambio Italia-ASEAN: nel periodo 2011-2018 le vendite nei paesi ASEAN sono cresciute passando da 52 milioni di

euro a 82 milioni, portando ASEAN a essere l'undicesimo mercato di destinazione delle esportazioni italiane di macchine utensili.

- Mr. Kiet, LEFASO: l'industria del footwear vietnamita impiega oltre 1 milione di lavoratori, contribuisce all'8,5% dell'export value del Paese; prodotti 1.2 miliardi di paia nel 2018, di cui sono stati esportati il 90%. Il Vietnam è il secondo paese al mondo in termini di export con 16 miliardi dollari. È necessaria automazione e macchinari di qualità, quindi italiani. Il Ministero vietnamita ha commissionato a LEFASO un report di analisi dell'impatto Industry 4.0 sul settore.
- Roberto Vago, ASSOMAC/ACIMIT: presentazione dei due centri tecnologici in cui sono iniziati i corsi di formazione. Il tessile è un settore molto inquinante quindi non è facile essere sostenibili.
- Ms. Bui Mai Huong (Head of Textile-Garment Engineering – HCM University of Technology: industria tessile molto importante per il PIL del paese. Il Centro Tecnologico è simbolo della tecnologia italiana per il Vietnam che ha necessità automazione crescente. Obiettivo attirare sempre più studenti.
- Testimonianza aziendale con Stefano Marelli, Regional Manager South East Asia di TENOVA SpA: principale partner è Microsoft con cui portano avanti la digital transformation in termini di predictive maintenance, remote assistance, plant optimization, digital catalogues, robotics, additive manufacturing.



Intervenuto anche il Presidente ICE Agenzia Carlo Ferro che ha sottolineato come i centri tecnologici sono da intendere sia come showroom dell'abilità e innovazione tecnologica delle aziende italiane sia come scuola per educare i giovani vietnamiti.

Nella sessione dedicata al dibattito è intervenuta l'associazione VAMI: limitate le macchine utensili italiane in Vietnam; importante scambio di informazioni tra le associazioni, partecipazioni a fiere, interesse per approfondire Industry 4.0.

In occasione della **73esima Festa della Repubblica Italiana** e del 3° HLD, UCIMU ha partecipato al ricevimento presso l'Hanoi Museum su invito dell'Ambasciatore d'Italia in Vietnam Antonio Alessandro, alla presenza del Presidente Giuseppe Conte.

Il Consigliere UCIMU, Giovanni Zacco, ha avuto l'opportunità di incontrare personalmente il Premier.

Esposta al museo anche una Ferrari monoposto visto che Hanoi ospiterà il Gp di Formula Uno nel 2020.



### 3° EDIZIONE DELL'”HIGH LEVEL DIALOGUE ON ASEAN ITALY ECONOMIC RELATIONS”.

Giovedì 6 giugno si è tenuta la terza edizione High Level Dialogue on ASEAN Italy Economic Relations al Meliá Hotel Hanoi, dopo le precedenti edizioni svoltesi a Giacarta (2017) e Singapore (2018).



L'evento ha visto la straordinaria partecipazione di oltre 500 persone.

L'Associazione Italia Asean ha deciso di puntare sul Vietnam proprio per gli alti tassi di crescita del paese e le grandi opportunità che offre.

Il primo intervento, di benvenuto e ringraziamento, è stato del Primo Ministro vietnamita, Mr. Nguyen Xuan che ha invitato le imprese italiane e vietnamite a rafforzare la cooperazione per un'ulteriore crescita e prosperità, aggiungendo che i benefici economici cresceranno ancora di più quando saranno ratificati l'accordo di libero scambio UE-VIETNAM e l'accordo sulla protezione degli investimenti UE-VIETNAM.



#### Opening session : THE ROLE OF THE ASEAN REGION AND POTENTIAL VALUE OF COOPERATION BETWEEN ITALY AND ASEAN COUNTRIES

**Mr. Vu Tien Loc**, Presidente VCCI, ha fatto da moderatore della sessione e ha ricordato come tale evento sia da considerare come una piattaforma efficace per promuovere le opportunità tra i due paesi grazie anche alle tante similarità in termini di sviluppo sostenibile e importante ruolo delle PMI. Ha sottolineato l'importante ruolo del Vietnam nel promuovere i legami tra Italia e ASEAN dato che il Vietnam è il principale partner commerciale dell'Italia all'interno del blocco mentre l'Italia è il quarto partner del Vietnam in Europa.

**Valerio De Molli**, managing partner & CEO, The European House-Ambrosetti, ha effettuato una presentazione dell'area ASEAN dal punto di vista economico.

Il tasso crescita del PIL della regione ASEAN è stata del +5,4% nel 2018, più alta del tasso mondiale l'anno scorso è stato del 3,1%.

Dopo Cina e India, ASEAN è il terzo più grande per popolazione, di cui il 65,4% ha un'età compresa tra i 20 e i 54 anni (età media 28.9).

Se la regione ASEAN fosse un'economia singola sarebbe la terza più grande in Asia (dopo Cina e Giappone) e la quinta più grande nel mondo.

La crescita cumulativa di tutti i paesi ASEAN ammonterà nel periodo 2018-2024 a \$1,528 miliardi, come quella del PIL di un paese Europeo (es. Spain GDP 1,462bln).

Nel prossimo futuro (2018-2024) per ogni paese ASEAN si prevede una crescita robusta: Vietnam +62.8%, Indonesia, 57,1%, Malesia + 52,3%, Thailandia 39,4%, ecc.

I flussi di investimento nella regione ASEAN crescono di anno in anno (CAGR 2008-2017: +11,7%).

Per quanto riguarda gli FDI in ASEAN (che nel 2018 ammontano a 133.8 miliardi dollari), l'EU è con il 18,3% primo investitore estero in ASEAN.

ASEAN è una regione che gioca un ruolo molto importante nel commercio: se fosse un'economia singola sarebbe quarto esportatore e terzo importatore mondiale.

Vincenzo De Molli ha presentato anche le qualità e peculiarità dell'Italia,

Nonostante le enormi potenzialità, le relazioni tra Italia e ASEAN sono ancora largamente inesplorate:

- Italia è 25esimo partner ASEAN in termini di export (da ASEAN a Italia), e 22 esimo partner in termini di import (da Italia e ASEAN); 26esimo investitore in ASEAN, e 26esimo paese in termini di turisti in ASEAN (dall'Italia).
- Vietnam è 14esimo partner dell'Italia in termini di export (da Italia a ASEAN), 14esimo partner in termini di import (da ASEAN a Italia) e 14 esimo investitore in Italia.

Partecipanti alle precedenti edizioni HLD: 200 prima edizione; 300 seconda edizione.

**Enrico Letta**, presidente Associazione Italia-ASEAN, ha portato tre messaggi:

1. Sistema Paese Italia sta dando un messaggio molto importante con questo evento: Italia sa fare sistema. Anche in momenti non semplici da Hanoi stiamo dando messaggio molto importante dove l'Italia si sta presentando con impegno istituzionale, imprenditoriale, culturale. Italia ha tante leadership ma qui c'è ancora tanta strada da fare. Il mondo vuole Italia più presente.  
Leadership crescente del Vietnam (per esempio si è svolto ad Hanoi l'incontro tra Donald Trump e Kim Jong-un).
2. Necessità che l'accordo commerciale FTA con EU-VIETNAM possa finalmente arrivare in fondo. Molti passaggi sono stati fatti. Italia quando opera lo fa in chiave Europea.
3. Da questo summit l'augurio è che possa uscire un messaggio importante: rivolgendosi anche al presente Vice Segretario ASEAN Mr. Hoang Anh Tuan, viene sottolineato il grande obiettivo di giungere ad un primo grande accordo EU-ASEAN. Non più rapporti bilaterali (concluso quello con Singapore, altri si discutono) ma multilaterale EU-ASEAN.  
In questo modo diamo un messaggio positivo al mondo: con scambi liberi si fa crescita.

La terza edizione dell'HLD è il più grande evento che l'Italia ha mai organizzato in ASEAN.

**Mr. Trin Dinh Dung**, Vice Primo Ministro Vietnam, ha precisato che è importante rafforzare l'interesse dei rispettivi governi ma ci vuole anche sforzo imprenditoriale. Tanti punti in comune tra Italia e Vietnam: PMI dinamiche, vicinanza culturale e imprenditoriale ci facilitano. Vietnam ha economia dinamica che si integra sempre di più nella regione e nel mondo.

FTA con Europa è una leva economica per le nostre comunità.

Nel 2020 il Vietnam assumerà la presidenza di turno ASEAN<sup>2</sup>. Il Vietnam è stato anche eletto tra i membri del Consiglio per la Sicurezza ONU nel biennio 2020/2021.

**Mr. Hoang Anh Tuan**, Vice Segretario ASEAN, ha ricordato che c'era stata una tendenza emergente delle economie dell'UE che si avvicinavano all'ASEAN e stavano cercando modi per espandere la loro presenza in questa importante parte del mondo. Ha quindi fatto l'esempio lungimirante del Regno Unito, che ha già contattato l'ASEAN per esplorare quale tipo di

---

<sup>2</sup> "According to Article 31 of the ASEAN Charter, the Chairmanship of ASEAN shall rotate annually, based on the alphabetical order of the English names of Member States".

partnership avrà con l'ASEAN post-Brexit, esortando l'Italia a fare altrettanto e ad adottare misure più concrete per rafforzare le relazioni con l'ASEAN.

Ha preso la parola il Premier **Giuseppe Conte** che, dopo i ringraziamenti agli organizzatori, si è complimentato per il successo dell'evento con elevato numero e livello di aziende italiane che confermano crescente interesse per l'area ASEAN. Qui si fa sistema dimostrando i vari livelli istituzionali e economici verso il perseguimento di un obiettivo comune.

Italia crede in multilateralismo efficace. ASEAN è uno degli esperimenti di integrazione regionale di maggior successo e, in quanto tale, rappresenta un valore aggiunto per l'intera comunità internazionale. Rilevanza crescente della regione ASEAN e eccezionale dinamismo che contribuiscono alla crescita mondiale.

Un migliaio di studenti vietnamiti che studiano italiano.

FTA Eu-Vietnam pronto.

Il Presidente Conte ricorda anche l'importanza del settore macchine utensili.

Segue sessione: **MACROECONOMIC OUTLOOK OF THE ASEAN AREA: SOUTH-EAST ASIA REGIONAL INTEGRATION AND COMPETITIVENESS AMIDST PROTECTIONISM AND FREE TRADE**

Moderatore Ms. Nguyen Minh Trang, presentatrice Vietnam Television.

**Paolo Borzatta**, senior partner The European House Ambrosetti.

La guerra commerciale USA-Cina sta impattando sulla crescita dell'economia globale e sulla stabilità politica IMF stima che la trade war costerà all'economia globale 400-500 miliardi di dollari o un calo del PIL mondiale di 0.1-0.3%, a causa del calo nel commercio e investimenti e cambio nelle catene del valore globali.

Entrambi sono paesi partner commerciali essenziali per l'ASEAN (Cina è il primo, USA il terzo). La guerra commerciale provoca impatti e opportunità sulle catene del valore della regione:

- **GOOD OPPORTUNITIES in electronic products and components:** I paesi ASEAN hanno l'opportunità di attirare investimenti come piattaforma industriale alternativa alla Cina.
  - VIETNAM e MALESIA: **alto impatto positivo** grazie a settore manifatturiero sviluppato, buone infrastrutture e logistica;
  - THAILAND e INDONESIA: **medio impatto positivo** in quanto hanno limitata esposizione verso Cina e USA;
  - SINGAPORE e FILIPPINE: **basso impatto positivo** per difficoltà ad attrarre investimenti a causa di alte tasse e terreni limitati e costo lavoro alto (SINGAPORE), e debole normativa e ambiente di business, disincentiva investimenti nel paese (MALESIA).
- **GOOD OPPORTUNITIES in automotive and car components:** limitata per il commercio di veicoli finiti tra Cina e USA, ma significativa per lo scambio di componenti.
  - TAILANDIA: **alto impatto positivo** in quanto il 50% della produzione domestica è esportata, con brand automotive di alta qualità già nel paese.
  - MALESIA: **alto impatto positivo** grazie alla produzione domestica e al mercato in rapido sviluppo.
  - VIETNAM: **medio impatto positivo** in quanto automotive ancora una piccola parte del totale export del paese.
  - FILIPPINE: **medio impatto positivo** per elevato export automotive ma difficoltà ad attrarre FDI.
  - INDONESIA: **medio impatto positivo** in quanto, c'è un grande mercato per autoveicoli passeggeri ma debolezza dell'ambiente di business e delle infrastrutture del paese.
  - SINGAPORE: **basso impatto positivo** in quanto basso export automotive.
- **LIMITED OPPORTUNITIES in apparel and garments:** il settore è molto importante per l'economia regionale, ma non tutti i paesi sono pronti ad attirare flussi di investimenti ingenti nel prossimo future. Vietnam è un'eccezione.
  - VIETNAM: **elevato impatto positivo** in quanto il paese è il terzo più grande esportatore a livello mondiale e si posiziona come sostituto per le importazioni americane dalla Cina.
  - INDONESIA: **basso impatto positivo** perché il settore è rilevante ma necessita di upgrade tecnologico.

**CAMBOGIA:** **basso impatto positivo** perché il settore è rilevante ma l'aumento del costo del lavoro sta disincentivando il flusso di investimenti.

**MYANMAR:** **basso impatto positivo** in quanto mercato domestico molto piccolo e debolezza ambiente di business ostacolano investimenti nel paese.

Le imprese italiane con le loro competenze e la loro tecnologia potrebbero essere una risorsa importante per riorganizzare la catena del valore industriale dell'ASEAN.

**Mr. Ramesh Subramaniam**, Director General for South East Asia, Asian Development Bank, ha spiegato che il commercio e le attività globali sono rallentati mentre le tensioni commerciali aumentate, ciò ha pesato sulle esportazioni della regione la cui domanda interna ne ha tuttavia sostenuto la crescita.

Tuttavia i paesi asiatici registreranno rallentamenti nei tassi di crescita per l'anno in corso.

	2018	2019	2020		2018	2019	2020
<b>East Asia</b>	6.0	5.7 ↓	5.5 ↓	<b>South Asia</b>	6.7	6.8 ↑	6.9 ↓
Hong Kong, China	3.0	2.5 ↓	2.5	Bangladesh	7.9	8.0 ↑	8.0
People's Republic of China	6.6	6.3 ↓	6.1 ↓	India	7.0	7.2 ↑	7.3 ↑
Republic of Korea	2.7	2.5 ↓	2.5	Pakistan	5.2	3.9 ↓	3.6 ↓
Taipei, China	2.6	2.2 ↓	2.0 ↓	<b>Central Asia</b>	4.4	4.2 ↓	4.2
<b>Southeast Asia</b>	5.1	4.9 ↓	5.0 ↑	Azerbaijan	1.4	2.5 ↑	2.7 ↑
Indonesia	5.2	5.2	5.3 ↑	Kazakhstan	4.1	3.5 ↓	3.3 ↓
Malaysia	4.7	4.5 ↓	4.7 ↑	<b>The Pacific</b>	0.9	3.5 ↑	3.2 ↓
Philippines	6.2	6.4 ↑	6.4	Fiji	3.0	3.2 ↑	3.5 ↑
Singapore	3.2	2.6 ↓	2.6	Papua New Guinea	0.2	3.7 ↑	3.1 ↓
Thailand	4.1	3.9 ↓	3.7 ↓				
Viet Nam	7.1	6.8 ↓	6.7 ↓				
<b>Developing Asia</b>	5.9	5.7 ↓	5.6 ↓	<b>Excluding NIEs</b>	6.4	6.2 ↓	6.1 ↓

I paesi del sud-est asiatico devono sviluppare una maggiore complementarità tra di loro e rafforzare la loro capacità di ripresa economica e finanziaria attraverso: diversificazione della loro struttura economica e commerciale, miglioramento della competitività e capacità innovativa attraverso riforme interne e normative e sostegno di accordi commerciali regionali di alta qualità per promuovere l'integrazione economica regionale.

Promuovere una maggiore cooperazione e integrazione regionale per raggiungere una più aperta comunità economica dell'ASEAN contribuirà ad aumentare le dimensioni del mercato, sfruttare le economie di scala e migliorare la competitività e l'innovazione.

**Mr. Simon Tay**, Chairman Singapore Institute of International Affairs, ha precisato che la trade war USA-Cina più che una guerra è una questione di tecnologia, competizione e aspetti politici.

Si è parlato molto delle qualità dell'area ASEAN, ma non sono da dimenticare anche le problematiche connesse a: populismo e identità (elezioni), azioni di retroguardia d'élite contro i nuovi arrivati, riforme post elettorale e prospettive economiche, ecc.

**Ms. Arancha Gonzalez**, executive director di International Trade Center, ha ricordato sia Italia che Vietnam sono influenzati da USA e Cina. Tuttavia oggi la scelta non è tra USA e Cina, ma tra "ordine" o "caos".

È importante diversificare le esportazioni a più paesi (il Vietnam esporta soprattutto solo in 3 paesi) e quindi investire in relazioni multilaterali.

Secondo **Mr. Pham Hong Hai**, CEO HSBC Vietnam, la produzione industriale dell'EM Asia continua a crescere nonostante tutto.

Gli investimenti diretti esteri hanno una storia di grande successo per il Vietnam e per l'intera regione ASEAN. Tra tutti i paesi dell'area, gli FDI nel manifatturiero del Vietnam hanno una quota di PIL più alto di tutti dal 2014-2018.

**Lapo Pistelli**, executive Vice President for International Affairs di ENI, sottolinea l'importanza per ENI di rafforzare le relazioni con i Paesi dell'ASEAN attraverso lo sviluppo di progetti a favore della transizione energetica. ENI è presente anche in Asia e ASEAN dove svolge attività upstream, distribuzione, GLP, R&D, chimica, fonti rinnovabili. In Vietnam ENI, con sede principale a Ho Chi Minh City, svolge attività esplorazioni ricerca petrolio/gas.

## Segue sessione: **TECHNOLOGIES FOR THE FUTURE: BUILDING RESILIENCE FOR BUSINESS AND A SUSTAINABLE SOCIETY**

**Romeo Orlandi**, Vice President Associazione Italia ASEAN, ha fatto da moderatore della prima sessione pomeridiana. Di seguito alcuni temi trattati.

Il PIL dell'ASEAN è cresciuto di sette volte dal 1990 a oggi: 374 miliardi dollari nel 1990 a 2.923 miliardi. La popolazione cresciuta di circa 1,5 volte passando da 443 milioni nel 1990 a 654 milioni nel 2018.

Garantire un sistema più inclusivo, sostenibile e resiliente è una sfida chiave per l'ASEAN. Lo sviluppo economico richiede misure per garantire l'integrazione socioeconomica.

L'elevata crescita economica sostenuta dall'aumento dell'urbanizzazione e dell'industrializzazione richiede anche una maggiore sostenibilità del sistema energetico.

**Early and anticipatory infrastructure planning efforts and investments are necessary to cope with the evolving challenges in the region**



L'ASEAN ha sperimentato una rapida e grande crescita nei servizi di telecomunicazione: nel 2017 c'erano più di 100 abbonamenti di telefonia mobile per 100 persone (+20.4% rispetto al 2000). Nel 2016 l'investimento nel mercato FinTech ASEAN sono aumentati a 252 milioni dollari, rispetto ai 190 milioni\$ del 2015 (+33%).

Lo sviluppo e il rafforzamento della partnership con l'Italia potrebbero fornire strumenti e pratiche utili per promuovere un sistema sostenibile e resiliente, in particolare nelle costruzioni e infrastrutture, aerospace, difesa e sicurezza, energia, sistema educativo.

**Stefano Cao**, CEO di Saipem (oil&gas), ha ricordato che hanno appena sottoscritto un contratto Epc per l'ingegneria e la costruzione di un progetto Gnl onshore in Mozambico (valore 6 miliardi dollari). Nel gennaio 2019, Saipem ha ricevuto il contratto per la progettazione dell'ingegneria di base per lo sviluppo del giacimento di gas naturale e condensato Ca Voi Xanh, al largo delle coste del Vietnam. Negli ultimi 5 anni i ricavi nella regione sono stati di circa 2 miliardi di euro.

Nel sud-est asiatico Saipem è presente sin dal 1995. La presenza in Vietnam risale a più di 20 anni fa e dove si occupano di pipeline e tecnologia urea.

Stiamo attraversando una transizione energetica che guiderà attraverso un nuovo mix energetico.

Nei prossimi 20 anni la domanda di energia cambierà in Asia, come anche la fornitura. C'è una stretta correlazione tra lo sviluppo umano e il consumo energetico.

Per l'azienda, la sostenibilità è una base portante di tecnologia e innovazione. Tutti dobbiamo investire in tecnologie nuove e meno convenzionali.

**Giovanni Soccodato**, Chief Strategy and Innovation officer di Leonardo, ha presentato i numeri di Leonardo nel 2018 (46.400 dipendenti in tutto il mondo; R&D 1,4 miliardi euro, ricavi 12,2 miliardi euro), lo scenario esterno e relative sfide e le soluzioni Leonardo.

I principali trend tecnologici sono: More/all electric system; Service & Applications on 5G, Blockchain & distributed ledgers, Quantum Technologies, Artificial Intelligence, Cognitive and Smart sensors & communication.

Vi sono inoltre alcune aree da "proteggere" che riguardano la sicurezza (infrastrutture, terrorismo, urbanizzazione, aviazione, ecc), trasporti (ferrovie e metro da monitorare con appositi sensori, strade e traffico urbano) e digitalizzazione (a livello governativo, difesa e industriale).

Le soluzioni di Leonardo possono rispondere a tali problematiche e sfide con: cyber professional services, SOC managed services, cyber training, threat intelligence, secure analytics, secure digital transformation, ecc.

L'azienda è disposta a mettere al lavoro l'esperienza e sviluppare una partnership per supportare lo sviluppo in quest'area.

Secondo **Mr. Koh Jin Hoe**, President Asia Pacific di Singapore Economic Development Board, la regione ASEAN nel 2030 diventerà la quarta economia più grande al mondo. Si è parlato di digital economy: vi sono 350 milioni internet users in ASEAN e più del 90% possiede un cellulare.

**Lamberto Dai Prà**, Head Africa, Asia and Oceania di ENEL Green Power, ha illustrato i numeri e le tecnologie di ENEL Green Power, il piano strategico di ENEL, impegnata nello sviluppo sostenibile, e la loro presenza in ASEAN.



ENEL ha un ufficio a Singapore che ha il ruolo di regional management hub. In Indonesia stanno seguendo la fase di esplorazione per un progetto geotermico da 55 MW. In Vietnam stanno sviluppando progetti wind and solar pipeline (730 MW).

## Segue sessione: **COMPETENCES FOR DEVELOPMENT: CREATIVITY AND DESIGN TO DRIVE INNOVATION OF PRODUCTS, SERVICES AND BUSINESS MODELS**

La sessione è stata moderata da **Michelangelo Pipan**, Vice Presidente Associazione Italia-ASEAN.

Il primo intervento della sessione ha visto la testimonianza di Ariston Thermo, con **Vito Saracino**, managing director Asia Pacific.

Ariston è presente in Vietnam dal 1988 con il prodotto scaldacqua elettrico ad accumulo. Si trovano a Bac Minh su una superficie di 50.000 mq dove producono 1 milione di prodotti l'anno. L'azienda opera in ASEAN da 40 anni, area a cui sono dedicate 450 persone. Il messaggio è stato che per avere successo è necessario:

- "be local": Ariston e il Ministero dell'Industria e del Commercio vietnamita (MoIT) collaborano in materia di efficienza energetica. Ariston fornisce consulenza a all'Agenzia Nazionale dell'Ambiente di Singapore sulle nuove regole di etichettatura energetica.
- "Italian Design";



- "Innovation and Creativity".

Ariston si aspetta che l'ASEAN possa lavorare su i seguenti temi: proprietà intellettuale e protezione cliente, uniformità delle regole, supporto agli investimenti, risorse umane, ambiente.

Altra testimonianza aziendale è stata quella di Fincantieri rappresentata da **Giampiero Massolo**, chairman. Fincantieri è presente in Vietnam con la società controllata Vard, a Vung Tau, dove c'è design e produzione di tutte le tipologie di navi e dove fino al 2018 sono state prodotte 22 navi.

Segue sessione: **TOOLS FOR ECONOMIC COOPERATION: PPPS, FREE TRADE AGREEMENTS AND FINANCIAL INNOVATION TO SUPPORT GROWTH IN ASEAN COUNTRIES**



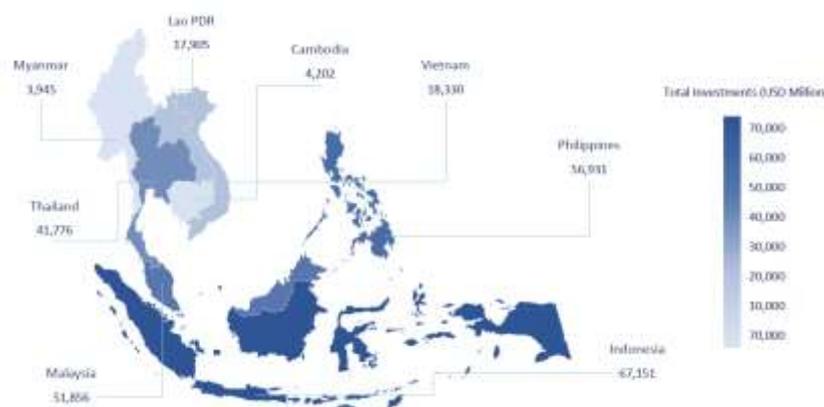
La sessione è stata moderata da **Luca Bernardinetti**, chairman di Mahanakorn Partners Group (Thailand), che ha fatto una presentazione sulle Public-Private Partnership (PPP).

I membri della Comunità Economica ASEAN hanno ratificato l' ASEAN Principles for Public-Private Partnership Frameworks in occasione del 25esimo Summit a novembre 2014, in cui emergono si delineano le linee guida sulle migliori prassi per creare un contesto normativo trasparente ed efficiente per gli investimenti infrastrutturali, e affrontare le questioni relative ai progetti infrastrutturali regionali cross-border. La Private Participation in Infrastructure (PPI) migliora la capacità pubblica esistente nella fornitura di infrastrutture economiche (come trasporti, energia, telecomunicazioni, acqua e servizi igienico-sanitari) e infrastrutture sociali (come la salute e l'istruzione).

PPPs in ASEAN hanno superato i 261 miliardi di dollari nel 1990-2018, distribuiti: 25,6% in Indonesia, 21,7% nelle Filippine, 19,8% in Malesia, 15,9% in Thailandia, ecc.

Le statistiche sui PPPs in ASEAN per settore indicano un'elevata incidenza dei progetti di generazione di energia elettrica, che hanno rappresentato il 64,3% del numero totale di progetti PPP nella regione (soprattutto in Thailandia, Filippine, Vietnam, Indonesia), seguiti da strade (10,25%), acqua e fognatura (8, 12%), porti (6,66%), ICT (5,19%), ferrovie (2,26%), aeroporti (1,73%) e gas naturale (1,46%).

In termini di investimenti infrastrutturali in PPP per settore, i progetti di generazione di energia elettrica hanno raggiunto l'incredibile cifra di 164,87 miliardi di dollari (il 62,91% dell'importo totale investito in PPP nell'ASEAN nello stesso periodo).



**Mr. Garry V. De Guzman**, undersecretary for finance in Ministry of Transportation Philippines, ha fornito una breve presentazione del contesto legale delle PPP nelle Filippine, partendo dall'art. II, sezione 20<sup>3</sup>, della Costituzione del 1987, e ha fornito alcuni esempi tra cui:

- la linea metropolitana MRT-3 a Manila aperta nel dicembre 1999, lunga 16.9 metri con 13 stazioni (costo progetto 2.8 miliardi PHP);
- in costruzione la linea 7, completata al momento al 42%, che si prevede possa essere operativa nel 2020, lunga 23 km conetterà Quezon City a San Jose del Monte, Bulacan, e potrà trasportare 300.000-800.000 passeggeri al giorno;
- il terminal 2 del Mactan-Cebu International Airport, inaugurato a giugno 2018, con capacità annuale di 8.5 milioni di passeggeri;
- oggetto di due PPPs è il Clark Int'L Airport il cui progetto sarà completato nel 2020 con la costruzione di un nuovo terminal con una capacità di 8 milioni di passeggeri all'anno e la Operations& Maintenance (O&M) delle nuove e vecchie strutture.

Il governo ha dichiarato la preferenza per l'adozione di un hybrid financing program in cui il governo costruisce i progetti infrastrutturali e successivamente offre il funzionamento e la manutenzione (O&M) al settore privato.

**Mr. U Than Aung Kyaw**, direttore general del dipartimento Relazioni economiche estere del Ministry of Investment and Foreign Economic Relations Myanmar, ha fornito una panoramica economica del Myanmar e presentato gli strumenti per una cooperazione economica rappresentati da PPP, FTA e supporto finanziario alle PMI.

- Il PIL del Myanmar dovrebbe crescere del 6,6% nel 2019 e del 6,8% nel 2020; i tassi di inflazione sono previsti al 6,8% nel 2019 e al 7,5% nel 2020. Il tasso di povertà è sceso dal 48,2% nel 2004/5 al 32% della popolazione nel il 2015, principalmente a causa della maggiore produzione agricola e dei guadagni.
- Il contesto per i PPP nel Myanmar: esperienza limitata, contesto politico e legale debole ma sono stati fatti miglioramenti; New Investment Law 2016 e New Companies Law 2017 contribuiscono al miglioramento del contesto degli investimenti; dati limitati a disposizione per il governo e gli investitori; esiste una forte volontà politica ma le sfide vanno affrontate nell'esecuzione; capacità limitata di identificare progetti bancabili; il settore privato è spesso il primo a proporre progetti, con una capacità limitata di controllo e valutazione da parte del settore pubblico.
- L'approccio di Myanmar in tale contesto comprende: il Piano di sviluppo sostenibile del Myanmar 2018-2030, Project Bank Notification 2/2018 (stabilisce un Centro PPP all'interno delle unità MoPF e PPP nelle agenzie governative di attuazione - IGA), Project Bank (informazioni su progetti e database accessibili al pubblico per progetti che la IGA intende sviluppare; rafforzare lo sviluppo di progetti; fornire un meccanismo di coordinamento e facilitazione per lo sviluppo e la gestione dei progetti tra le agenzie governative per raggiungere in modo efficace gli obiettivi di sviluppo nazionale), Standard Operating Procedure (SOP).
- Myanmar gode di una varietà di FTA (bilaterale, intra-ASEAN ecc ...): le politiche commerciali sono state, e continuano ad essere, riviste in linea con gli impegni regionali e globali e in conformità con i principi economici liberali. La trattativa RCEP (Regional Comprehensive Economic Partnership) dovrebbe concludersi alla fine del 2019. Myanmar ha firmato Bilateral Investment Treaties con 12 paesi: quello Myanmar-EU è in corso.
- Altro aspetto importante è il supporto finanziario alle PMI. Secondo la Myanmar Micro, Small and Medium Enterprise Survey 2017, distribuita dal Ministero della Pianificazione e della Finanza, le imprese in Myanmar si affidano all'autofinanziamento per quasi l'80% del capitale di partenza, mentre il sostegno finanziario delle banche è solo dell'8%. Di conseguenza, solo circa il 3% delle piccole imprese e il 13% delle medie imprese hanno attualmente un prestito bancario o una linea di credito. Uno dei motivi di questa bassa percentuale sono i pesanti requisiti collaterali.

<sup>3</sup> Section 20: "The State recognizes the indispensable role of the private sector, encourages private enterprise, and provides incentives to needed investments".

La parola è poi passata al professore **Claudio Dordi**.

L'integrazione all'interno della regione ASEAN è ancora limitata: il commercio inter-ASEAN rappresenta la quota maggiore del commercio totale della regione.

La Comunità economica dell'ASEAN vanta di numerosi accordi commerciali tra cui quelli con Cina, Australia/NewZeland, India, Sud Corea, Giappone.

I paesi ASEAN hanno ancora difficoltà di business, come si vede dai ranking relativi a "ease of doing business", "trade cross the border", "Product market WEF".

È nell'interesse dell'Italia l'accordo FTA, se si pensa alle elevate tariffe applicate su specifici prodotti esportati dal nostro paese come per esempio quelle che rientrano nelle categorie abbigliamento, calzature, automotive esportati in paesi come Indonesia, Vietnam, Thailandia.

Per quanto riguarda le negoziazioni dell'EU con l'area, il Prof. Dordi ha fornito alcuni chiarimenti e aggiornamenti:

- ASEAN – *pending*: avviati i negoziati nel 2007, nel 2009 si è deciso di puntare a accordi bilaterali; nel 2017 è ritornato l'interesse per regional-regional.
- Singapore – *in force*: FTA e Investment Protection Agreement (IPA) siglati 19 ottobre 2019 e approvati dal parlamento Europe il 13 febbraio 2019.
- Malesia: si sono avviate le trattative nel 2010; nel 2012 dopo sette round di negoziati è stato messo in attesa a aprile 2012 a richiesta della Malesia; nel 2016 si è valutato la ripresa dei negoziati. Dopo le elezioni del 2018 il nuovo Governo della Malesia non ha ancora preso una posizione.
- Vietnam: trattative iniziate nel 2012; completate nel 2015; nel 2018 accordi suddivisi in FTA e IPA. Avverrà la ratifica nel 2019?
- Thailandia: negoziati iniziati nel 2013; dopo il colpo di stato militare in Thailandia nel maggio 2014 non ci sono più stati round di negoziati. EU è pronta a esplorare con la Thailandia il livello di interesse e ambizione per una possibile ripresa delle trattative.
- Indonesia: iniziati negoziati nel 2016, ultimo round di trattative nel marzo 2019. L'ottavo round si terrà a Giacarta il 17 giugno 2019.
- Filippine: negoziati iniziati nel 2016; dal 2017 non vi sono più stati rounds di trattative e non sono previste future date per i prossimi.
- Myanmar: quattro rounds di negoziati si sono tenuti nel 2015-2016; discussioni tecniche si sono tenute nell'aprile 2017 e ci sono fatti buoni progressi ma le discussioni devono continuare. Non sono previste future date per i prossimi.

A completamento dei temi trattati nella sessione, sono intervenuti anche **Alessandra Baldino** (Cdp) e **Carlo Ferro** (ICE-Agenzia).

Conclude la terza edizione del High Level Dialogue, **Enrico Letta** che ha sottolineato nuovamente l'importanza di agire come sistema per fare meglio. Siamo vivendo un'era complicata in cui le logiche di protezionismi danneggiano tutti ma è necessario agire. La nostra missione è l'accordo EU-ASEAN. Dopo questo evento siamo più consapevoli della regione ASEAN e delle relative opportunità.

Seguito il Gala Dinner al Melià Hotel.



In occasione del 3° High Level Dialogue è stato distribuito la pubblicazione “Un laboratorio di Successo. Le imprese italiane in Vietnam”, a cura dell’Associazione Italia ASEAN, Il Mulino, che vede la testimonianza, tra le 10 aziende italiane interpellate, di Marposs.



## OSSERVAZIONI

- Importanza crescente dell’area ASEAN nello scenario mondiale.
- L’area è soggetta a questioni di tensioni internazionali da tenere monitorate.
- **Vietnam** da considerare come **hub regionale**, grazie anche all’importanza di accordi commerciali con altri paesi, che lo contraddistingue da altri paesi ASEAN. In tale ottica la realizzazione di una rete di imprese volta alla creazione di un centro per parti di ricambio (in cui ogni azienda forma e dispone di propri tecnici), finanziato dal MISE, sarebbe un buon punto di partenza per fare sistema e permettere alle aziende di settore di essere presenti.
- Importante puntare su quest’area, anche in prospettiva della chiusura del mercato cinese una volta raggiunta la leadership, se non presenti in Cina.
- Essendo la quota Italia in Vietnam ancora limitata è necessario supportare le PMI italiane a essere presenti in loco, coinvolgendole maggiormente, anche in tali iniziative.
- Tendenza delle aziende italiane di non considerare i mercati stranieri quando economia domestica va bene.
- Importanza servizio after-sales per settore macchine utensili: creare sinergie italiane per garantire il servizio in loco.
- Rilevante presenza della concorrenza asiatica. Principali fornitori di macchine utensili del Vietnam sono, in ordine: Cina, Corea Sud, Giappone, Taiwan.
- In Vietnam convinti che la Cina vuole impedirne lo sviluppo tecnologico.
- Ancora difficoltà di comunicazione tra vietnamiti nord e sud.
- Bisogno del Paese di continuare a investire nell’istruzione e nella formazione, anche mandando i giovani all’estero con prospettiva di ritorno.

MKTG.AN/CT-giugno2019